

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del programma (*)

2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI

- 3) Titolo del progetto (*)

2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE

- 4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE" si svolge nella provincia di Frosinone e nella città metropolitana di Napoli in favore delle persone disabili supportate dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (di seguito Apg23) tramite accoglienza in casa famiglia e/o percorsi di sollievo e sostegno.

Il progetto si svolge presso le seguenti sedi:

SEDE	COMUNE	PROVINCIA
Casa famiglia Madonna del Rosario 2	Alatri	Frosinone
Casa famiglia S. Francesco 2	Morolo	Frosinone
Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino	Pompei	Napoli

(Tab 1. Sedi a progetto. Fonte Apg23)

Provincia di Frosinone

Frosinone è una provincia di 472.559 abitanti (01/01/2021 - Istat), di cui il 24,3% in età superiore ai 65 anni, formata da 91 comuni. Fra questi, il comune di Alatri con una popolazione di 27.768 incrementata di +117 unità rispetto all'anno precedente, e Morolo, piccolo comune di 3.172 abitanti (31/12/2020 - Istat).

Nel quadro generale di aumentata povertà assoluta a livello nazionale nel 2020, sono 600 mila le persone che vivono in condizioni di povertà nel Lazio, con un trend che, dal 2014 a oggi ha registrato un incremento del +30,9% (Istat 2020). L'Osservatorio delle Povertà della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, che monitora gli accessi ai servizi Caritas, ha contato nel 2020 oltre 1.900 persone in stato di difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.

Quanto alla disabilità, in Lazio manca un censimento completo dei disabili. Secondo il sito della stessa regione Lazio, alla nascita del Sild (Servizio inserimento lavoro disabili) regionale nel novembre 2019, erano 74.000 i disabili iscritti alle liste del collocamento in tutta la regione. Oltre 11.000 i nuovi iscritti ogni anno, di cui lavora solo il 20%, pari a oltre 2.300 persone. Un dato aggiornato è fornito dalla Banca Dati Disabili dell'Inail, secondo la quale nella provincia di Frosinone i disabili titolari di rendita Inail al 31/12/2021 erano 4.595, così suddivisi:

TIPO DISABILITA'	TOTALE
Disabilità Motoria	2 226

Disabilità Psico-sensoriale	985
Disabilità Cardio-respiratoria	122
Altre Disabilità	924

(Tab 2. Disabili titolari di rendita Inail al 31/12/2021. Fonte: www.inail.it)

A questo dato si può correlare quello reperibile dall'Osservatorio sulle pensioni vigenti all'1.1.2019 e liquidate nel 2018 dall'INPS, pubblicato a marzo 2019 (www.inps.it), a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale: l'importo medio dell'assegno per gli invalidi civili, considerando sia la pensione di invalidità sia l'indennità di accompagnamento, è stato inferiore a 450 euro mensili e la provincia di Frosinone ha registrato il valore è il più basso della regione: 421 euro.

Le difficoltà vissute dai disabili e dalle loro famiglie sono un tema sentito da diverse associazioni sul territorio che, come informa la stessa provincia di Frosinone (www.provincia.fr.it) il 3 dicembre 2020 si sono costituite nella Consulta per le Disabilità con l'obiettivo di favorire la tutela dei diritti dei disabili fisici, psichici, cognitivo - relazionali ed emotivi, accrescere la collaborazione per la risoluzione dei problemi legali alle disabilità e promuovere azioni atte a migliorare i servizi e gli interventi messi in atto allo scopo di migliorare la qualità di vita delle persone disabili.

Il mancato rispetto dei diritti fondamentali delle persone disabili nella regione è riscontrabile anche grazie a notizie recenti, quali la pubblica manifestazione di dissenso della Consulta Permanente sui problemi della disabilità e dell'handicap del Municipio XI di Roma che il 15 febbraio 2022 ha denunciato come, con la recente rimodulazione dei servizi offerti dai centri ex art. 26, quelli che erogano servizi di residenzialità, semi residenzialità e riabilitazione ambulatoriale alle persone con disabilità, la regione Lazio stia diminuendo i tempi delle terapie da 60 minuti a 45, aumentando gli importi della compartecipazione e limitando le assenze a 20 giorni annui complessivi, superati i quali l'utente verrà dimesso dal centro. L'azione della Regione Lazio non implementa i servizi resi né la gamma di attività necessarie alle persone con disabilità per mantenere le autonomie acquisite grazie ad anni di riabilitazione, non impone l'organizzazione dei soggiorni estivi né l'apertura dei centri al territorio per l'inclusione delle persone con disabilità (www.quotidianosanita.it).

L'ass. App23 opera nel territorio di Frosinone attraverso due presenze:

Aperta nel 1992 a Morolo la **Casa famiglia Madonna del Rosario 2**, ha accolto inizialmente madri in difficoltà e vittime di tratta con minori. Nel corso degli anni, andando incontro al bisogno emergente sul territorio, ha iniziato ad accogliere persone con disabilità in condizioni di disagio sociale, economico e culturale e nel 2019 si è trasferita nel comune di Alatri. Attualmente sono accolte in struttura 2 persone con disabilità. La struttura collabora inoltre attivamente con "Altre... menti Frosinone", associazione formata da circa 60 soci, attiva nel sostegno a tutti i soggetti che entrano in contatto con il mondo dell'autismo tramite offerta di formazione, sostegno e promozione della conoscenza e dell'integrazione delle persone con autismo nella società. È un punto di riferimento per le famiglie e per i giovani con autismo.

Le attività svolte nel 2021 sono le seguenti:

- frequentazione del centro diurno Coop Diaconia Frosinone: 2 vv a settimana per un tot di 4 ore
- frequentazione del laboratorio creativo La Tartaruga: 3 vv a settimana per un totale di 6 ore
- corso di nuoto: 2 vv a settimana per un totale di 2 ore
- terapia per la comunicazione aumentativa e autonomia presso associazione "Altre menti": 2 vv a settimana per un totale di 4 ore
- ippoterapia: 1 v a settimana per un totale di 1 ora
- visite mediche: 1 v al mese
- uscite sul territorio: 1 v a settimana per un totale di 6 ore
- attività educative: 2 vv a settimana per un totale di 4 ore
- testimonianze ed incontri di sensibilizzazione sul territorio: 6 incontri all'anno per un totale di 12 ore

La **Casa famiglia San Francesco 2**, aperta nel 1998, è gestita da una coppia di coniugi con 2 figli adolescenti e una terza figlia adottata di 10 anni con sindrome di down. Si tratta di una struttura multiutenza che accoglie non solo disabili, ma anche persone con problematiche economiche o sociali. Nel 2021 la struttura ha ricevuto 8 richieste di accoglienza. Attualmente sono accolte in casa 4 persone di cui 3 con disabilità e supportate esternamente 7 persone con disabilità. In collaborazione con la parrocchia San Pietro Apostolo gli operatori della struttura sono attivi nella realizzazione di diverse attività: attualmente è operativo presso i locali della parrocchia il centro aggregativo "La tartaruga", aperto 3 vv a settimana, e si conta di dare vita prossimamente a un importante progetto in collaborazione con la chiesa S. Maria Assunta arrestatosi a causa dell'emergenza sanitaria degli ultimi anni. Si tratta dell'attivazione di uno sportello di ascolto a sostegno delle famiglie con disabili presenti sul territorio. Lo sportello offrirà un supporto psico-educativo e un orientamento verso servizi

e strutture adeguate ai bisogni, e realizzerà inoltre un'attività di mappatura delle disabilità presenti sul territorio al fine di realizzare una raccolta completa dei bisogni.

Le attività svolte nel 2021 per i destinatari del progetto sono le seguenti:

- laboratorio del pane: 3 vv a settimana per un totale di 6 ore
- laboratorio di ortoterapia: 1 v a settimana per un totale di 3 ore
- incontri di sensibilizzazione presso le scuole del territorio: 4 all'anno per un totale di 8 ore
- attività educative: 2 vv a settimana per un totale di 4 ore
- supporto scolastico: 3 vv a settimana per un totale di 6 ore
- visite mediche: 1 v al mese
- uscite sul territorio: 1 v a settimana per un totale di 6 ore

Città metropolitana di Napoli

La Città Metropolitana di Napoli ha una popolazione di 2.986.745 abitanti, poco più della metà della popolazione della Campania, e comprende 92 comuni tra cui Pompei, un comune di 24.233 abitanti (dati ISTAT 01/01/2021).

Anche per la città metropolitana di Napoli la frammentarietà di dati sulla disabilità provenienti da fonti ufficiali rende difficile dipingere un quadro aggiornato, ma alcune osservazioni interessanti riguardanti la Campania sono rinvenibili nell'Audizione dell'Istat presso il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità del marzo 2021 (www.osservatoriodisabilita.gov.it). Vi si legge che nel quadro dei servizi forniti a 3 milioni e 150 mila (il 5,2% della popolazione) persone con disabilità nel nostro Paese, il Mezzogiorno si distingue per carenza di assistenti all'autonomia e alla comunicazione: per quanto riguarda i minori il rapporto alunno/assistente è pari a 5,5, con punte massime in Campania e in Molise (oltre 13 alunni per assistente). Le politiche e gli interventi per l'integrazione scolastica scontano ancora la carenza di strumenti tecnologici: la dotazione di postazioni informatiche è insufficiente nel 28% delle scuole come media nazionale, ma aumenta al 32% nel Mezzogiorno. Altro aspetto critico riguarda la presenza di barriere architettoniche: solamente una scuola su 3 risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria, e la Campania si distingue per la più bassa presenza di scuole accessibili (21%). Il rapporto prosegue con l'analisi dell'attuazione delle norme dirette a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, affermando che malgrado questa lungimirante normativa, resta rilevante lo svantaggio, nel mercato del lavoro, delle persone con disabilità. Pur non presentando precisazioni relative alla regione Campania, il rapporto afferma che le famiglie con componenti disabili delle regioni del Mezzogiorno sono caratterizzate da particolari condizioni di disagio anche economico, in quanto il welfare e il sistema di trasferimenti sociali finalizzati a compensare le minori capacità di reddito delle persone con disabilità non sono sufficienti a garantire a queste famiglie condizioni di vita analoghe al resto della popolazione, e ciò a causa dei costi aggiuntivi, di natura medica e sanitaria, indotti proprio dalla disabilità.

Anche il rapporto annuale ISTAT sulla situazione del Paese aggiornato al 2021 riporta una nota interessante sugli alunni con disabilità nel Mezzogiorno: il 29% non ha partecipato alle video lezioni durante i periodi di DAAD, rispetto al 7,9% degli studenti senza disabilità. (https://www.istat.it/it/files/2021/07/Pillole_Rapporto_Annuale_2021.pdf)

Un dato aggiornato sul numero dei disabili titolari di rendita al 31/12/2021 è desumibile dalla banca dati disabili dell'Inail, che registra per la città metropolitana di Napoli, un totale di 15.867 persone, suddivise per tipo di disabilità nella tabella seguente:

TIPO DISABILITA'	TOTALE
<i>Disabilità Motoria</i>	7 889
<i>Disabilità Psico-sensoriale</i>	2 967
<i>Disabilità Cardio-respiratoria</i>	1 050
<i>Altre Disabilità</i>	3 961

(Tab 2. *Disabili titolari di rendita nel 2021. Fonte: www.inail.it*)

La maggior parte delle persone titolari di rendita Inail si trova nella fascia di età 50 -64 anni o nella fascia over 65 e i dati mostrano un progressivo aumento del numero di disabili di età avanzata, fenomeno che porta a una necessità di risposte nell'ottica del "Dopo di noi".

L'ass. Apg23 opera nel territorio di Napoli attraverso la **Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino** nata nel 2006 in provincia di Catania e trasferitasi nel napoletano per garantire a un piccolo disabile

accolto la vicinanza all'ospedale Santobono di Napoli. Oggi la struttura fa parte del Centro per il bambino e la famiglia "Giovanni Paolo II", complesso che si trova a fianco del Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei composto da 5 case famiglia appartenenti a cinque associazioni differenti.

La struttura ha l'obiettivo di garantire alle persone accolte non solo assistenza, ma un clima familiare stabile e sereno in cui poter instaurare relazioni sane e si impegna a garantire ai minori accolti la piena realizzazione delle loro potenzialità, attraverso percorsi educativi e formativi pensati per ciascuno. La posizione centrale della casa inoltre, rende possibile l'apertura della struttura non soltanto alle cure delle persone accolte, ma anche all'ascolto e al supporto di persone presenti sul territorio. Attualmente la struttura accoglie 4 persone e ne sostiene altre 2 in percorsi esterni alla casa, di cui 1 solo con disabilità.

Le attività svolte nel 2021 sono state le seguenti:

- corso di nuoto: 1 v a settimana per un totale di 1 ora
- attività educative: 2 vv a settimana per un totale di 4 ore
- supporto scolastico: 3 vv a settimana per un totale di 6 ore
- terapia occupazionale: 3 vv a settimana per uno dei disabili accolti per un totale di 6 ore
- terapia domiciliare: 6 vv a settimana per uno dei disabili accolti per un totale di 6 ore
- laboratorio di cucina: 1 v a settimana per un totale di 2 ore
- laboratorio ludico-ricreativo: frequenza aumentata da 1 a 2 vv a settimana nel 2021 per un totale di 4 ore
- uscite con il gruppo giovani dell'ass. Apg23: cadenza bimestrale
- uscite sul territorio: 1 v a settimana per un totale di 6 ore
- testimonianze e incontri: 5 vv all'anno per un totale di 10 ore

Bisogno specifico

Scarsità di iniziative a supporto della formazione e dell'integrazione sociale di 20.462 disabili presenti nei territori interessati dal progetto e carenza di supporto per le famiglie con componenti disabili con conseguente impossibilità di rimozione degli ostacoli all'uguaglianza prevista dalla Carta dei Diritti del disabile.

Elenco degli indicatori utilizzati

n. di utenti accolti dalle strutture e/o supportati esternamente alle strutture

n. di ore dedicate ad attività educative per minori e giovani disabili

n. di ore dedicate alle attività laboratoriali/ergoterapiche

n. di centri di ascolto dedicati a famiglie con componenti disabili

n. di ore dedicate a incontri di sensibilizzazione offerti al territorio sul tema della disabilità e dei diritti del disabile

4.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE sono i **18** utenti disabili raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e in modo indiretto i 4655 utenti raggiunti tramite collaborazioni e sportello di ascolto, in particolare:

- 10 utenti disabili accolti in modo residenziale all'interno delle 3 strutture, così suddivisi:
 - ✓ 2 utenti disabili accolti presso la Casa famiglia Madonna del Rosario 2, in particolare: 1 uomo di 85 anni con una disabilità medio-grave e una donna di 22 anni affetta da autismo. La giovane ventiduenne ha appena concluso la scuola superiore e dedica molta parte del tempo alle attività laboratoriali e sportive sopra descritte;
 - ✓ 1 bambina disabile adottata e 3 utenti disabili accolti dalla Casa famiglia San Francesco 2, in particolare: 1 donna di 84 anni con disabilità medio grave, 2 uomini di 64 e 53 anni con disabilità fisica e psichica. Vista la capacità ricettiva della struttura di 12 persone, gli operatori sono inoltre disponibili ad eventuale accoglienza di ulteriori 3 persone con disabilità;
 - ✓ 4 utenti accolti dalla Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino: 1 minore di 14 anni con una disabilità grave, 1 giovane autistico di 19 anni, 1 adulto di 60 anni che necessita di assistenza, e 1 donna di 68 anni che necessita di cure in seguito a un intervento.
- 8 utenti disabili raggiunti dagli operatori delle strutture con progetti di sostegno esterni alle case, in particolare:
 - ✓ 7 disabili supportati dalla Casa famiglia San Francesco 2, come da seguente tabella:

SESSO	ETÀ	DISABILITÀ
M	16 anni	Autismo

F	21 anni	Ritardo mentale
M	24 anni	Autismo
M	23 anni	Autismo
F	66 anni	Sindrome di down
M	34 anni	Ritardo mentale
F	19 anni	Ritardo mentale

(Tab 3. *Disabili supportati all'esterno della casa famiglia S. Francesco 2* . Fonte: Apg23)

✓ 1 uomo di 41 anni con grave disabilità appena rimasto solo, ricoverato in una struttura del territorio, supportati dalla Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino.

Inoltre sono destinatari:

- i disabili residenti in provincia di Frosinone stimati in numero di **4.595** e le loro famiglie, destinatarie dello sportello di ascolto e del progetto di monitoraggio in fase di realizzazione dalla casa famiglia S. Francesco 2.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce nel programma "2022 RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI", afferente all'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e con i suoi interventi partecipa al raggiungimento degli obiettivi 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'agenda 2030. In particolare il progetto persegue i traguardi 4.5 "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità" e 4.a "Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti" attraverso attività laboratoriali, ergoterapiche ed educative, mirate a garantire alle persone con disabilità coinvolte dal progetto il diritto all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue; aprendo uno sportello di ascolto per sostenere le famiglie con disabili presenti sul territorio. Quest'ultima attività, oltre a garantire supporto diretto ai nuclei, rappresenta uno strumento per agire sulle istituzioni, poiché permette di allargare a rete dei soggetti che operano nel campo della disabilità e di migliorare la risposta ai bisogni emersi. Le attività sportive, ludico ricreative e anche educative permettono invece il raggiungimento del traguardo 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" poiché favoriscono la conoscenza di sé, delle proprie capacità e rappresentano importanti occasioni di confronto con l'altro, con la finalità di garantire inclusione nel contesto comunitario locale. A tal fine sono determinanti anche gli interventi di sensibilizzazione, realizzati attraverso incontri e momenti di testimonianza presso parrocchie, associazioni e scuole del territorio.

BISOGNO SPECIFICO

Scarsità di iniziative a supporto della formazione e dell'integrazione sociale di 20.462 disabili presenti nei territori interessati dal progetto e carenza di supporto per le famiglie con componenti disabili con conseguente impossibilità di rimozione degli ostacoli all'uguaglianza prevista dalla Carta dei Diritti del disabile.

OBIETTIVO SPECIFICO

Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. di utenti accolti dalle strutture e/o supportati esternamente alle strutture	Aumento del 23,07 % degli utenti raggiunti dalle strutture a progetto tramite inserimento di ulteriori 3 persone con disabilità nella casa famiglia S. Francesco 2 (da 13 a 16).	Diminuito rischio d'isolamento per i 3 disabili inseriti, diminuito carico assistenziale delle famiglie dei 3 disabili inseriti.

n. di ore dedicate ad attività educative per minori e giovani disabili	Incremento del 100 % delle ore deidcate ad attività educative da una media di 4 a una di 8 ore settimanali, distribuite in 4 vv a settimana.	Acquisizione e consolidamento delle autonomie e garantito diritto alla socializzazione per i 18 disabili raggiunti dalle strutture coinvolte nel progetto.
n. di ore dedicate alle attività laboratoriali/ergoterapiche	Incremento del 50 % della ore delle attività laboratoriali/ergoterapiche da una media di 2 a una di 6 ore settimanali distribuite in 3 vv a settimana.	Aumentata e diversificata possibilità di formazione e consolidamento delle autonomie per i 18 disabili raggiunti dalle strutture coinvolte nel progetto.
n. di centri di ascolto dedicati a famiglie con componenti disabili	Incremento del 100% delle attività di sportello di ascolto tramite apertura di 1 sportello di ascolto sul territorio di Morolo, con annessa attività di mappatura (da 0 a 1 sportello di ascolto).	Ripristinata apertura dello sportello di ascolto interrotta causa emergenza sanitaria. Ampliato l'intervento dell'ente in supporto ai disabili presenti sul territorio e aumentata consapevolezza dei bisogni presenti sul territorio.
n. di ore dedicate a incontri di sensibilizzazione offerti al territorio sul tema della disabilità e dei diritti del disabile	Incremento del 20% delle ore dedicate a incontri di sensibilizzazione sul territorio, da 10 ore a 12 ore in un anno, per una media di 6 incontri all'anno.	Ampliato bacino di attenzione verso il tema della disabilità nelle comunità locali di Frosinone e Napoli. Aumentate possibilità di riconoscimento, inclusione e garanzia dei diritti fondamentali per tutti gli utenti.

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.	
Casa Famiglia Madonna del Rosario 2	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno 2021. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con gli enti istituzionali e non, a volte sospesi in seguito al periodo di emergenza sanitaria, a volte nuovi, al fine di creare percorsi in sinergia. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati

	dal progetto, così come con il servizio disabili dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Attività educative	Le attività educative sono mirate a garantire ai minori e giovani disabili coinvolti dal progetto il diritto all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, nonché il diritto alla socializzazione. Verranno quindi svolte, se possibile in piccolo gruppo, attività diversificate in base al progetto individuale: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. I disabili supportati esternamente dalla struttura svolgono terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.
1.3 Attività sportive	Le attività sportive sono importanti in quanto favoriscono lo sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e in quanto importanti occasioni di confronto con l'altro. Gli utenti vengono coinvolti in attività sportive presso piscine e maneggi del territorio e gli operatori li accompagnano alle attività tenendosi sempre in contatto con gli educatori per monitorare l'andamento delle stesse. La giovane affetta da autismo frequenta un corso di nuoto 2 volte a settimana e un corso di ippoterapia una volta a settimana.
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità di risorse delle strutture. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". La giovane con autismo accolta presso la struttura svolge laboratori presso il centro diurno Coop Diaconia Frosinone, frequenta il laboratorio creativo La Tartaruga e prosegue con la terapia per la comunicazione aumentativa e autonomia presso associazione "Altre menti".
2.3 Uscite e attività sul territorio	Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture proporranno 1 uscita a settimana.

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.
Casa Famiglia S. Francesco 2	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno 2021. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con gli enti istituzionali e non, a volte sospesi in seguito al periodo di emergenza sanitaria, a volte nuovi, al fine di creare percorsi in sinergia. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio disabili dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	

1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	In risposta alle richieste di inserimento, si valuta in equipe il tipo di disabilità o disagio della persona, grazie ai colloqui effettuati con il personale sanitario e/o i centri di salute mentale che hanno in carico gli utenti e dopo aver consultato i PEI (Piani Educativi Individualizzati). In base al percorso scelto, si valutano le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento dei nuovi utenti con disabilità. I nuovi utenti vengono accompagnati in struttura per un primo incontro conoscitivo, vengono presentati agli operatori e agli altri utenti accolti e introdotti alla vita della struttura.
1.2 Attività educative	Le attività educative sono mirate a garantire ai minori e giovani disabili coinvolti dal progetto il diritto all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, nonché il diritto alla socializzazione. Verranno quindi svolte, se possibile in piccolo gruppo, attività diversificate in base al progetto individuale: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. I disabili supportati esternamente dalla struttura svolgono terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.
1.4 Supporto allo studio	Le strutture che supportano minori svolgono tre volte a settimana attività di doposcuola e supporto allo studio per garantire il diritto all'istruzione degli utenti disabili, potenziare alcune abilità trasversali quali memoria, linguaggio e comunicazione e favorire una maggiore inclusione scolastica. In base alle loro esigenze e necessità, gli utenti vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei compiti e l'ausilio di strumenti didattici alternativi per disabili (es. software, lapbook, etc.). In più, saranno supportati nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità di risorse delle strutture. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". Presso la struttura vengono organizzati un laboratorio del pane e un laboratorio di ortoterapia. Inoltre presso i locali della parrocchia di San Pietro apostolo è stato organizzato il laboratorio aggregativo "La tartaruga" aperto ai disabili del territorio in cui vengono svolte attività manuali e creative come la realizzazione di piccoli oggetti e il riutilizzo di materiali di recupero e attività ludiche.
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto	Presso una sala della chiesa collegiata Santa Maria Assunta, gli operatori della struttura attiveranno uno sportello di ascolto per sostenere le famiglie con disabili presenti sul territorio. Lo sportello rimarrà aperto due giorni a settimana e sarà dotato di un numero di telefono che verrà adeguatamente diffuso sul

	territorio tramite l'affissione di volantini e locandine. Le persone che usufruiranno del servizio potranno ricevere un supporto psico-educativo e un orientamento verso servizi e strutture adeguate ai loro bisogni. Per ogni persona che si presenta verrà compilata un'apposita scheda in modo da raccogliere le richieste pervenute e realizzare una mappatura dei disabili presenti sul territorio.
2.4 Uscite e attività sul territorio	Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture proporranno 1 uscita a settimana.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.
Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno 2021. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.

0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con gli enti istituzionali e non, a volte sospesi in seguito al periodo di emergenza sanitaria, a volte nuovi, al fine di creare percorsi in sinergia. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio disabili dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Attività educative	Le attività educative sono mirate a garantire ai minori e giovani disabili coinvolti dal progetto il diritto all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, nonché il diritto alla socializzazione. Verranno quindi svolte, se possibile in piccolo gruppo, attività diversificate in base al progetto individuale: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono quasi sempre esternamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano anche a casa esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. Solo presso la struttura Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino un minore svolge terapia a domicilio 6 volte a settimana. L'altro minore accolto svolge terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali.
1.3 Supporto allo studio	La struttura svolge tre volte a settimana attività di doposcuola e supporto allo studio per garantire il diritto all'istruzione degli utenti disabili, potenziare alcune abilità trasversali quali memoria, linguaggio e comunicazione e favorire una maggiore inclusione scolastica. In base alle loro esigenze e necessità, gli utenti vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei compiti e l'ausilio di strumenti didattici alternativi per disabili (es. software, lapbook, etc.). In più, saranno supportati nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
1.4 Attività sportive	Le attività sportive sono importanti in quanto favoriscono lo sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e in quanto importanti occasioni di confronto con l'altro. Gli utenti vengono coinvolti in attività sportive presso piscine e maneggi del territorio e gli operatori li accompagnano alle attività tenendosi sempre in contatto con gli educatori per monitorare l'andamento delle stesse. Presso la struttura un disabile frequenta un corso di nuoto una volta a settimana.
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo, organizzate in base alla disponibilità di risorse delle strutture. Le attività hanno anche lo scopo di ampliare l'offerta culturale per gli utenti. In quest'ottica, tutte le strutture organizzano visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta, momenti di gioco strutturati e organizzati a tema.

2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	<p>Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura".</p> <p>Presso la struttura vengono svolti un laboratorio di cucina e un laboratorio creativo in cui si svolgono attività manuali di vario tipo e si creano piccoli oggetti di arredo. Il laboratorio creativo è svolto in collaborazione con l'associazione Progetto Famiglia.</p>
2.3 Uscite e attività sul territorio	<p>Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate presso luoghi di interesse, feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture proporranno 1 uscita a settimana.</p> <p>In più, i disabili accolti presso la casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino una volta ogni due mesi partecipano ad una giornata di giochi e attività ludiche con il gruppo giovani dell'associazione al quale partecipano una ventina di giovani e alcuni di loro hanno una disabilità.</p>
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.</p>
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	<p>Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione.</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.</p>
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	<p>Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.</p>

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.												
Casa Famiglia Madonna del Rosario 2												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
1.1 Attività educative												
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.3 Attività sportive												
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche												
2.3 Uscite e attività sul territorio												
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA												
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità												
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte												
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.												
Casa Famiglia San Francesco 2												

AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura												
1.2 Attività educative												
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.4 Supporto allo studio												
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche												
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto												
2.4 Uscite e attività sul territorio												
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA												
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità												
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte												

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.

Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino

AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE												

0.1 Analisi e programmazione																			
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio																			
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE																			
1.1 Attività educative																			
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative																			
1.3 Supporto allo studio																			
1.4 Attività sportive																			
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE																			
2.1 Attività ludico-ricreative																			
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche																			
2.3 Uscite e attività sul territorio																			
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA																			
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio																			
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità																			
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI																			
4.1 Valutazione in itinere degli interventi																			
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte																			

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Durante il servizio gli operatori volontari potranno sperimentare in prima persona i valori della condivisione, della rimozione delle cause che generano ingiustizia e dell'essere voce di chi non ha voce, pilastri su cui si poggiano le azioni quotidiane dell'ente proponente. Avranno inoltre l'opportunità di sperimentarsi nella relazione con la povertà, di vivere i valori della cittadinanza attività e difesa civile non armata e nonviolenta. Ne deriverà un'esperienza formativa e di crescita, a partire dal mettersi al servizio dell'altro. Nello svolgimento del servizio l'OLP e tutti gli operatori presenti in sede saranno punto di riferimento per gli operatori volontari e strumento fondamentale di confronto. Per questo e per contribuire alla funzione educativa verso i destinatari è fondamentale la costruzione di un rapporto fondato sulla fiducia reciproca. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe avrà tempistiche differenti che verranno determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo. In via generale essi avranno un ruolo di figura educativa di supporto e facilitatrice dei rapporti interpersonali, inoltre parteciperanno completamente alla vita della propria sede di servizio, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono le persone disabili coinvolte nel progetto, sia all'interno che

all'esterno della struttura, presso associazioni o parrocchie che collaborano alla realizzazione del progetto stesso. In particolare i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO	
Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.	
Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Alatri, Frosinone	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e riceveranno aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori nella fase di contatto di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (curare la casa, fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre a supporto di un operatore.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari offriranno il proprio contributo accompagnando gli utenti presso ambulatori o centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche. Nel caso in cui vengano assegnate attività di rinforzo o esercizi da svolgere a casa, affiancherà gli utenti nel loro svolgimento.
1.3 Attività sportive	I volontari affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento degli utenti disabili presso la piscina comunale per lo svolgimento del corso di nuoto. Li supporteranno nel mantenere i contatti con educatori e allenatori per monitorarne l'andamento e assicurarsi dell'effettivo beneficio per gli utenti.
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	I volontari supporteranno gli operatori nell'organizzazione dei laboratori di creativi, di manipolazione e ergoterapia nelle fasi di reperimento delle risorse necessarie e della preparazione degli spazi e infine durante lo svolgimento delle attività. Particolare attenzione verrà data al potenziamento delle proposte laboratoriali. Il ruolo del volontario sarà prezioso nell'affiancare gli utenti coinvolti durante le diverse fasi di svolgimento delle attività.
2.3 Uscite e attività sul territorio	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	

3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni, biblioteche etc. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione interni alle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. Portando il proprio punto di vista, i volontari collaboreranno all'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto e saranno chiamati ad esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.
Casa famiglia San Francesco 2, Morolo, Frosinone	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e riceveranno aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di contatto con enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verranno a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	Il volontario parteciperà alle equipe con i responsabili per valutare le future accoglienze in struttura, offrirà il suo contributo in merito e avrà la possibilità di familiarizzare con i Piani Educativi Individualizzati degli utenti. Nel momento dell'inserimento, affiancherà i nuovi utenti mostrando loro la struttura e le varie attività messe in campo e favorendo l'interazione con gli altri utenti.
1.2 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre in supporto ad uno operatore.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari offriranno il proprio contributo accompagnando gli utenti presso ambulatori o centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche. Nel caso in cui vengano assegnate attività di rinforzo o esercizi da svolgere a casa, affiancheranno gli utenti nel loro svolgimento.
1.4 Supporto allo studio	Tre volte a settimana i volontari collaboreranno alla realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio al fine di favorire l'apprendimento degli utenti disabili e potenziare le abilità trasversali. Affiancheranno gli utenti in base alle loro esigenze

	utilizzando anche tecniche di comunicazione aumentativa alternativa e strumenti didattici quali software e lapbook. Infine supporteranno gli utenti nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, i volontari potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	I volontari supporteranno gli operatori nell'organizzazione dei laboratori del pane, di ortoterapia e del laboratorio aggregativo, dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività. Particolare attenzione verrà data all'avvio della nuova proposta laboratoriale per far in modo che riesca con successo e raggiunga gli obiettivi prefissati. Affiancheranno inoltre gli utenti coinvolti durante lo svolgimento delle attività durante tutte le fasi dei laboratori.
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto	I volontari supporteranno gli operatori nell'avvio di uno sportello d'ascolto presso la chiesa Santa Maria Assunta di Morolo per sostenere tutte le famiglie con disabili a carico presenti sul territorio. Inizialmente si occuperanno della diffusione del numero di telefono e della nuova iniziativa sul territorio tramite l'affissione di locandine e volantini e collaboreranno nella preparazione degli spazi. In seguito supporteranno gli operatori nell'orientamento ai servizi e assisteranno alla fase di supporto psico-educativo. Si occuperanno, inoltre, della compilazione delle apposite schede di monitoraggio dell'attività.
2.4 Uscite e attività sul territorio	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di dieci testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione interni alle strutture per monitorare lo svolgimento delle attività. Portando il loro punto di vista, i volontari collaboreranno nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista della futura progettazione.
Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino, Pompei, Napoli	

AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	I volontari parteciperanno a una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari, e riceveranno aggiornamenti circa le attività realizzate in passato. Questa prima fase favorirà l'inserimento dei volontari nel lavoro di equipe e nelle attività di ciascuna struttura.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	I volontari supporteranno gli operatori in questa fase di presa dei contatti di enti e associazioni del territorio. Conosceranno gli attori che operano nell'ambito della disabilità, inizieranno a capire l'importanza di stringere sinergie sul territorio e verrà a conoscenza delle modalità di intervento e interazione tra i servizi e l'associazione.
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Attività educative	I volontari supporteranno costantemente e quotidianamente i responsabili nello svolgimento delle attività educative consapevoli dell'importanza di potenziare e mantenere autonomie e capacità residue. Affiancheranno gli utenti nel potenziamento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti) e delle autonomie educative territoriali (orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, utilizzare i mezzi pubblici, gestire piccole somme di denaro) sempre in supporto ad uno operatore.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	I volontari offriranno il proprio contributo accompagnando un utente presso ambulatori o centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie o visite mediche e supporteranno un altro utente accolto nello svolgimento della terapia a domicilio. Nel caso in cui vengano assegnati attività di rinforzo o esercizi da svolgere a casa, affiancheranno gli utenti nel loro svolgimento.
1.3 Supporto allo studio	I volontari collaboreranno alla realizzazione di attività di doposcuola e supporto allo studio al fine di favorire l'apprendimento degli utenti disabili e potenziare le abilità trasversali. Affiancheranno gli utenti in base alle loro esigenze utilizzando anche tecniche di comunicazione aumentativa alternativa e strumenti didattici quali software e lapbook. Infine supporteranno gli utenti nella preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola.
1.4 Attività sportive	I volontari affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento dell'utente disabile presso la piscina comunale per lo svolgimento del corso di nuoto e presso il maneggio per il corso di ippoterapia. Li supporteranno nel mantenere i contatti con educatori e allenatori per monitorarne l'andamento e assicurarsi dell'effettivo beneficio per l'utente.
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, in particolare nella preparazione degli spazi e nel reperimento delle risorse. In accordo con gli operatori, potranno anche proporre altre attività ludiche informando la struttura sugli spazi necessari, i materiali e i tempi di svolgimento dell'attività.
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	I volontari supporteranno gli operatori nell'organizzazione del laboratorio di cucina e del laboratorio creativo, dal reperimento delle risorse necessarie e dalla preparazione degli spazi allo svolgimento delle attività. Affiancheranno gli utenti coinvolti durante lo svolgimento delle attività, in tutte le fasi di svolgimento delle attività.
2.3 Uscite e attività sul territorio	I volontari parteciperanno attivamente alle uscite sul territorio organizzate dalla struttura una volta a settimana per favorire l'inclusione sociale dei destinatari. Supporteranno i responsabili nella ricerca di eventi e attività che possano essere di interesse per gli utenti e li affiancheranno cercando di favorirne l'interazione e la comunicazione.

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di dieci testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	I volontari si inseriranno gradualmente negli incontri periodici di valutazione interni alle strutture finalizzati al monitoraggio delle attività. Portando il loro punto di vista, i volontari collaboreranno all'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso del progetto e affiancheranno gli operatori nella valutazione della crescita delle abilità degli utenti.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	I volontari supporteranno l'equipe di operatori nella valutazione conclusiva del percorso svolto. I volontari saranno chiamati a esprimere il loro punto di vista, elementi positivi e difficoltà affrontate, per permettere un'analisi dei risultati in vista del miglioramento del progetto e della futura riprogettazione.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di qualificare le attività di supporto alle autonomie e potenziare l'offerta di attività educative, laboratoriali/ergoterapiche e socializzanti per i 18 disabili supportati dall'ente.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto per questi giovani rispetto a quelle svolte dagli altri volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **giovani con difficoltà economiche** non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività volte a mantenere l'autonomia dei destinatari nella vita quotidiana e nelle attività laboratoriali con gli utenti.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO			
Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.			
SEDE: Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Alatri, Frosinone			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Dal 1992 membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di zona Lazio dal 1992 al 1995. Responsabile di una casa di fraternità e accoglienze portatori di handicap. Esperienza decennale nel mondo della disabilità, competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Attività sportive AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE

			<p>2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Educatore	Insegnante di sostegno a scuola, frequenta la struttura due volte a settimana, si occupa principalmente di supporto scolastico ma collabora anche nella realizzazione di attività laboratoriali. Esperienza nel sostegno di persone con autismo.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.1 Attività educative</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Psicologa	Psicologa pedagogista. Svolge terapie presso la struttura con la ragazza autistica.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Esperienza nella gestione di attività con giovani affetti da autismo. Frequenta la struttura da diversi anni e supporta il responsabile nella gestione delle varie attività sul territorio.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.1 Attività educative 1.3 Attività sportive</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

OBIETTIVO SPECIFICO

Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.

SEDE: Casa famiglia San Francesco 2, Morolo, Frosinone

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore progetto accoglienza	Responsabile della casa famiglia, figura paterna. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Dal 2010 al 2013 Responsabile Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Fa parte del consiglio di amministrazione di un centro diurno dell'associazione per disabili. Maturate competenze educative con minori e giovani con disabilità.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Avvio di uno sportello di ascolto 2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Psicologa e psicoterapeuta. Membro della Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII, co-responsabile della Casa Famiglia multiutenza, esperienze con minori e adulti con disabilità, pluriennale esperienza come psicoterapeuta presso consultori, servizi comuni del Lazio e scuole. Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche 2.3 Avvio di uno sportello di ascolto 2.4 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>

1	Volontario	Membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha conseguito il diploma professionale in servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, esperto nella panificazione, esperienza maturata presso la casa famiglia nella gestione di attività con disabili.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
2	Volontari	Frequentano la struttura da diversi anni e supportano i responsabili nella gestione della casa, nella realizzazione dei vari laboratori. Esperienza maturata nella gestione di attività con persone con disabilità.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.2 Attività educative 1.4 Supporto allo studio AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

OBIETTIVO SPECIFICO

Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.

SEDE: Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino, Pompei, Napoli

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Coordinatore progetto accoglienza	Laurea in pedagogia. Dal 2006 responsabile della struttura di accoglienza, pluriennale esperienza nell'accoglienza di persone con gravi handicap fisici e psichici ed esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Supporto allo studio 1.4 Attività sportive AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche

			<p>2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Co-responsabile della struttura di accoglienza, esperienza nell'accoglienza di persone con disabilità. Mantiene i contatti con la scuola e gli insegnanti. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.1 Attività educative</p> <p>1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>1.3 Supporto allo studio</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.3 Uscite e attività sul territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontario	Laurea in giurisprudenza, membro dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Da alcuni anni supporta i responsabili della struttura nella gestione della casa e nell'organizzazione delle attività con i disabili.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>1.1 Attività educative</p> <p>1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative</p> <p>1.3 Supporto allo studio</p> <p>1.4 Attività sportive</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione in itinere degli interventi</p> <p>4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte</p>
1	Volontaria	Esperienza nell'ambito della disabilità. Frequenta la struttura una volta a settimana supportando l'organizzazione di attività ricreative per i disabili.	<p>AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>2.1 Attività ludico-ricreative</p> <p>2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche</p> <p>2.3 Uscite e attività sul territorio</p>

			AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
--	--	--	---

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Casa famiglia Madonna del Rosario 2	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Attività educative	Biglietti per tragitti su mezzi pubblici 1 veicolo 1 telefono 1 cucina 6 quaderni 6 penne 1 set di attrezzatura per pulizia 1 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotole e utensili vari) 4 ricettari
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante
1.3 Attività sportive	Abbonamento per corso di ippoterapia Materiale per il corso di ippoterapia (stivali, caschetto, sella, ginocchiere...) Materiale per il corso di nuoto (accappatoio, ciabatte, costume, occhialini, cuffia...) 1 veicolo 1 telefono
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	6 mazzi di carte da gioco 6 giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton 6 biciclette 20 film
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	1 sala dedicata ai laboratori 6 quaderni 6 penne 6 set di pennelli Colori a tempera e colori ad acqua 6 scatole di colori a spirito e a matita 6 forbici

	Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespata, bottoni, fili colorati, scotch, colla a caldo 12 Costumi per laboratorio di teatro 1 stereo con casse 1 PC con connessione internet
2.3 Uscite e attività sul territorio	1 telefono 1 pulmino Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti 6 paia di scarponi Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	1 PC con connessione a internet 100 locandine e volantini 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo 1 Telefono
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono

Casa Famiglia San Francesco 2	
OBIETTIVO SPECIFICO Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono Ausili necessari per l'accoglienza di due utenti disabili (letto, carrozzina, deambulatore, tripode etc.)
1.2 Attività educative	Biglietti per tragitti su mezzi pubblici 1 veicolo 1 telefono 1 cucina 5 quaderni

	<p>5 penne 5 set di attrezzatura per pulizia 5 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotole e utensili vari) 10 ricettari</p>
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	<p>1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante</p>
1.4 Supporto allo studio	<p>6 quaderni 6 penne 1 lavagna 1 scatola di pennarelli per lavagna 6 sussidi scolastici 1 pc con connessione internet 1 stampante</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	<p>5 mazzi di carte da gioco 5 giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton 5 biciclette 20 film</p>
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	<p>5 grembiuli Materiale da cucina (ciotole, brocche, utensili vari, taglieri, ...) 1 forno per cuocere il pane 5 ricettari 5 penne 5 guanti da lavoro 5 badili 5 innaffiatori 30 piantine 2 sacchi di torba Forbici e spago 1 zappatrice 1 sala dedicata al laboratorio aggregativo 5 quaderni 5 penne 5 set di pennelli Colori a tempera e colori ad acqua 5 scatole di colori a spirito e a matita 5 risme di cartoncini colorati 5 risme di fogli bianchi 5 forbici Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespata, bottoni, fili colorati, scotch, colla a caldo Materiale di recupero: stoffe, bottoni, fili colorati, sughero, vasetti in vetro di varie dimensioni, tappi e bottiglie, ... 1 stereo con casse 1 PC con connessione internet Palle di vario tipo 10 Giochi da tavolo</p>
2.3 Avvio di uno sportello di ascolto	<p>1 sala dedicata con tavolo e sedie 200 volantini e locandine per diffusione dell'iniziativa e del numero di telefono 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante 1 faldone e 1 risma di fogli bianchi per raccolta schede 2 penne</p>
2.4 Uscite e attività sul territorio	<p>1 telefono 1 pulmino Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti</p>

	5 paia di scarponi Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	1 PC con connessione a internet 100 locandine e volantini 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo 1 Telefono
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono
Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del cammino	
OBIETTIVO SPECIFICO Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio.	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 Stampante 1 Telefono 1 veicolo
AZIONE 1: ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
1.1 Attività educative	Biglietti per tragitti su mezzi pubblici 1 veicolo 1 telefono 1 cucina 3 quaderni 3 penne 3 set di attrezzatura per pulizia 3 set da attrezzatura da cucina (presine, davanzale, pentole, ciotole e utensili vari) 6 ricettari
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 veicolo 1 telefono 1 pc con connessione internet 1 stampante 1 quaderno 1 penna
1.3 Supporto allo studio	2 quaderni 2 penne 1 lavagna 1 scatola di pennarelli per lavagna

	<p>2 sussidi scolastici 1 pc con connessione internet 1 stampante</p>
1.4 Attività sportive	<p>Abbonamento per corso di nuoto Materiale per il corso di nuoto (accappatoio, ciabatte, costume, occhialini, cuffia...) 1 veicolo 1 telefono</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	<p>3 mazzi di carte da gioco 3 giochi da tavolo Palle di vario tipo Racchette da tennis, ping pong e badminton 3 biciclette 20 film</p>
2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche	<p>3 grembiuli Materiale da cucina (ciotole, brocche, utensili vari, taglieri, padelloni, piatti da portata ...) 1 cucina 3 ricettari 3 penne 1 sala dedicata al laboratorio creativo 3 quaderni 3 set di pennelli Colori a tempera e colori ad acqua 3 scatole di colori a spirito e a matita 3 risme di cartoncini colorati 3 risme di fogli bianchi 3 forbici Materiale di vario tipo: carta velina, carta crespata, bottoni, fili colorati, scotch, colla a caldo</p>
2.3 Uscite e attività sul territorio	<p>1 telefono 1 pulmino Biglietti di ingresso a cinema, teatri e musei per ciascun utente Biglietti per mezzi pubblici per spostamenti 3 paia di scarponi Materiale per andare in spiaggia: teli, costumi, ciabatte per ciascun utente</p>
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p>
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	<p>1 PC con connessione a internet 100 locandine e volantini 1 Proiettore 1 Cassa 1 Microfono 1 Veicolo 1 Telefono</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	<p>1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p>
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	<p>1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p>

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Nessuno

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Rispetto all'obiettivo specifico "Potenziare le attività educative e laboratoriali/ergoterapiche rivolte ai 18 utenti raggiunti dalle strutture coinvolte dal progetto, e sviluppare l'attività di sportello di ascolto e di monitoraggio rivolta ai 4.595 utenti del territorio", la rete a sostegno del progetto 2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE è costituita dai seguenti partner:

Parrocchia Santi Giuseppe e Ambrogio (C.F.: 92006410606): supporta l'AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.2 Attività laboratoriali/ergoterapiche, attraverso la messa a disposizione dei propri locali a titolo gratuito per la realizzazione delle attività laboratoriali e nello specifico del laboratorio aggregativo.

Parrocchia Santa Maria di Morolo (C.F.: 80003290603): supporta l'AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI/ERGOTERAPICHE E DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare 2.3 Avvio di uno sportello di ascolto e l'AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA, in particolare 3.2 Realizzazione di

testimonianze e incontri sul tema della disabilità attraverso la messa a disposizione dei propri locali a titolo gratuito per la realizzazione di uno sportello di ascolto e per gli incontri di sensibilizzazione sul tema della disabilità.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

11) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale ()*

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa di accoglienza e fraternità "Santa Maria del Cammino", Piazza Bartolo Longo 7 – 80045 - Pompei (Na)
- g) Casa Famiglia "San Francesco 2" via della portella 22 - 03017 - Morolo (FR)
- h) Chiesa dei Santi Giuseppe e Ambrogio, via stazione 11 - 03013 – Ferentino (FR)
- i) Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Strada Provinciale Tecchiena 75 – 03011 - Alatri (FR)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU) b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN) c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN) d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM) f) Casa di accoglienza e fraternità “Santa Maria del Cammino”, Piazza Bartolo Longo 7 – 80045 - Pompei (Na) g) Casa Famiglia “San Francesco 2” via della portella 22 - 03017 - Morolo (FR) h) Chiesa dei Santi Giuseppe e Ambrogio, via stazione 11 - 03013 – Ferentino (FR) i) Casa famiglia Madonna del Rosario 2, Strada Provinciale Tecchiena 75 – 03011 - Alatri (FR) |
|---|

15) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. Disabili. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; visita ad alcune realtà dell'ente.	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19.	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;	8H
Modulo 4: La casa-famiglia	Storia delle case famiglie; normativa e gestione della struttura; il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4H
Modulo 5: Le attività ergoterapiche come strumento per il mantenimento delle autonomie	L'autonomia del disabile nella vita quotidiana; l'importanza del mantenimento delle autonomie e delle abilità residue; le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo.	8H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4H
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi nel territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	6H
Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto.	4H
Modulo 10: Il progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4H
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	4H

Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto analisi delle particolari situazioni legate al progetto racconto di esperienze concrete legate alla relazione con le persone disabili.	4H
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4H
Modulo 14: Il valore educativo della condivisione diretta con i disabili nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Testimonianze e spunti di riflessione.	La condivisione diretta come principio di azione; Riqualificazione dell'assistenza a partire dalla condivisione diretta; La condivisione diretta come rimozione delle cause che creano l'ingiustizia; Racconto di esperienze dirette.	4H
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4H
Modulo 16: Il progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"	Competenze intermedie del volontario; Andamento del progetto; Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.	4H
Totale ore formazione specifica: 74 ore		

17) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
Domenico Pascaretta nato a Bellinzona (Svizzera) il 04/12/1972	Responsabile della casa famiglia "S. Francesco" di Morolo. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Dal 2010 al 2013 Responsabile Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Pluriennale esperienza con la Comunità Papa Giovanni XXIII, ha maturato i valori della condivisione diretta con giovani, minori, disabili. Responsabile di una casa-famiglia multiutenza della Comunità, competenze educative con minori, giovani e disabili, responsabile per la Comunità Papa Giovanni della zona Sardegna-Lazio-Campania.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 4: La casa-famiglia Modulo 14: Il valore educativo della condivisione diretta con i disabili nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Testimonianze e spunti di riflessione.

	Responsabile della casa famiglia "S. Francesco" di Anagni della suddetta ass. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Dal 2010 al 2013 Responsabili Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; Dal 2013 responsabile della zona Sardegna - Lazio-Campania dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"	Modulo 10: Il progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE" Modulo 16: Il progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"
Francesca Cuozzo nata a Ferentino il 07.07.1964	Laurea in psicologia. Membro della Ass.ne Comunità Papa Giovanni 23, responsabile di una Casa Famiglia multiutenza della Comunità Papa Giovanni, esperienze con minori, adulti e disabili, pluriennale esperienza come psicoterapeuta presso consultori, Comuni del Lazio e scuole.	Modulo 5: Le attività ergoterapiche come strumento per il mantenimento delle autonomie
	Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per la regione di Sardegna, Lazio e Campania.	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
	Laureata in Psicologia. Dal 2007 psicologo e psicoterapeuta. Responsabile e figura materna della casa-famiglia "San Francesco" dal 1995.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto
Elisabetta Chessa, nata a Sassari il 07/09/1984	Laurea in scienze delle professioni educative di base, esperienza di servizio civile con soggetti disabili. Educatore presso un centro diurno per disabili, ha partecipato all'organizzazione di attività educative per giovani. Ha collaborato alla stesura di diversi progetti per il servizio civile. Responsabile dei progetti di servizio civile per la Sardegna della Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"
Lucia Ruscio nata a Frosinone il 07/03/1955	Dal 1992 membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di zona Lazio dal 1992 al 1995. Responsabile di una casa di fraternità e accoglienze portatori di handicap. Esperienza decennale nel mondo della disabilità, competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 8: La normativa relativa alla disabilità
Spanu Antonello nato a Sassari il 30/4/1972	Responsabile di una cooperativa sociale che gestisce progetti educativi per portatori di handicap psichico e fisico; competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti. Coordinatore e promotore di piani di intervento sociali	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"
Renata Teresa Trzepizur Nata il 19/01/1977 in Polonia	Operatore socio-sanitario. Gestisce una struttura di accoglienza con ospiti portatori di gravi handicap fisici e psichici. Esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Esperienza come OLP e nell'affiancamento dei volontari in servizio civile della zona Lazio-Campania.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 ABITARE OLTRE LE BARRIERE"

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e

necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Nessuna

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera

a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

--

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente. L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie (*)

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legate con l'esperienza di SC; Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Valutazione dell'esperienza di SCU; Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass; 	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. 	Colloqui individuali 4h

21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”, per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l’iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I “Corpi europei di solidarietà europea” (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l’ESC, portando come esempi le progettualità che l’associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un’esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all’estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d’aiuto in contesti complessi.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Enkolina Shqau

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L’università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell’ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell’accordo allegato al box 12.

Rimini, 12/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente